

3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

Intermittently flowing Mediterranean rivers of the Paspalo-Agrostidion

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 24.16 24.53

EUNIS 2007: C2.5 (narrower)



Panoramica della Fiumara di Fiumedinisi (Peloritani, Sicilia)
(Foto L. Gianguzzi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
		MAR	FV

Descrizione. Fiumi mediterranei a flusso intermittente con comunità del *Paspalo-Agrostion*. Corrispondono ai fiumi dell'habitat 3280, ma con la particolarità dell'interruzione del flusso e la presenza di un alveo asciutto (o con pozze residue) durante parte dell'anno. L'interruzione del flusso idrico e il perdurare della stagione secca generano un avvicendamento delle comunità del *Paspalo-Agrostion*, indicate per il 3280, con altre di *Potametea* che colonizzano le pozze d'acqua residue.

Criticità e impatti. Banalizzazione dei corsi d'acqua, cementificazione o modificazione delle sponde e alterazione delle portate dei corsi d'acqua.

Area occupata dall'habitat. Superfici cartografabili. Spesso a mosaico con altre tipologie di habitat (es. cenosi idrofite degli habitat 3260) legate alla presenza di zone con permanenza d'acqua.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti, talora costituite da aliene (es. *Paspalum distichum*); individuazione e analisi delle cenosi di contatto e di quelle delle successioni temporali (es. vegetazione di idrofite, elofite degli ambienti moderatamente reofili). *Analisi del flusso idrico.* Analisi dei caratteri idromorfologici del corso d'acqua. *Analisi della qualità fisica e chimica del corpo idrico.* Principali parametri chimico-fisici e qualità delle acque/sedimenti. *Metriche del paesaggio.* Analisi della variazione temporale delle *patches* dell'habitat; valutazione della presenza/pressione di attività di pascolamento nella stagione siccitosa. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. Habitat complesso e diversificato a causa dei rapporti dinamici temporali e spaziali delle specie e delle comunità che lo costituiscono, che talvolta possono configurare anche altri tipi di habitat. Come specie fisionomicamente caratterizzante e anche floristicamente dominante si può indicare l'esotica *Paspalum distichum*, sebbene sia indispensabile una valutazione complessiva

dell'analisi della comunità, della composizione floristica complessiva e del corso d'acqua in quanto la sola specie dominante potrebbe non essere dirimente per valutare lo stato di conservazione.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. Per piccole superfici, rappresentabili come elementi puntiformi o sublineari, l'area occupata va indicata come attributo al punto nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento, con particolare attenzione alle specie aliene benché queste talora caratterizzino fisionomicamente questo tipo di habitat (es. *Paspalum distichum*); la presenza di specie aliene non tipiche dell'habitat può essere utilizzata come aspetto di peggioramento della qualità dell'habitat stesso. Si suggerisce un'area minima di rilevamento di 16m²; nel caso di estrema frammentazione della comunità è possibile eseguire un rilievo integrato che accorpi piccole stazioni inferiori all'area minima. Per la tipologia di questo habitat sarà importante individuare eventuali aspetti dinamici costituiti da differenti tipologie vegetazionali (es. vegetazione idrofita del corso d'acqua, vegetazione di elofite di medio-piccola taglia legate a situazioni di moderata reofilia o a forti oscillazioni di livello; specie terofitiche pioniere e igro-nitrofile che possono indicare il contatto o la competizione con l'habitat 3270) le cui specie caratterizzanti possono rientrare tra quelle tipiche del 3290. Un aspetto importante è anche la valutazione della presenza di impatti sulla vegetazione erbacea dovuti al pascolamento in alveo durante il periodo di magra. *Analisi del flusso idrico.* Valutazione della continuità di flusso (es. analisi delle portate) e delle dinamiche idrologiche del corso d'acqua (es. esposizione di porzioni di tratti di greto colonizzabili). Analisi della funzionalità e della morfologia dei corsi d'acqua attraverso indagini almeno nei tratti a monte e a valle della presenza dell'habitat (es. indice IFF e IQM). *Analisi della qualità fisica e chimica del corpo idrico colonizzato.* Sostanza organica e principali nutrienti nei sedimenti colonizzati dall'habitat; pH, temperatura, conduttività, ossimetria, fosfati, nitrati, silicati sulla colonna d'acqua. Per metodi e approcci si rimanda ai documenti di indirizzo elaborati in seno all'implementazione della DQA. *Metriche del paesaggio.* Analisi delle dimensioni e delle variazioni nel tempo delle *patches* mediante utilizzo del GIS per una valutazione complessiva delle dinamiche del corso idrico e per valutare nel complesso lo stato dell'habitat. *Altri parametri di qualità biologica.* Identificazione e censimento eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale: estivo (luglio-settembre) ma anche anticipato, in situazioni a più spiccata mediterraneità. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di fino a 5 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, oltre ai tempi necessari per le analisi, a cui seguirà un giorno per l'elaborazione dei dati; tale numero può variare in base all'accessibilità dei siti. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti con una frequenza consigliata di 6 anni. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat, al livello di mosaicatura e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS, in idrobiologia.

Note. È presente un regime tipicamente mediterraneo, in cui si alternano periodi di magra e piene improvvise che innescano all'interno del greto del corso d'acqua una successione di comunità da cenosi idrofite indicatrici di habitat come 3150 o 3260, quali *Ranunculus fluitans*, *Potamogeton natans*, *P. nodosus*, *Stuckenia pectinata* (costituenti una prima "fase bagnata" dell'habitat), a quelle delle zone più asciutte (vegetazione prativa igrofila dei *Paspalo-Agrostion*) attraverso un dinamismo spaziale e temporale che prevede la presenza di elofite di media o piccola taglia. L'habitat presenta similitudini con l'habitat 3280 (condivisione di specie vegetali indicatrici e comunità da esse configurate) rispetto al quale è meno stringente il contatto con le cenosi legnose ripariali che possono essere (se presenti) anche molto lontane dalle zone in cui si sviluppa l'habitat 3290.

Lorenzo Lastrucci